



ANNO DELLA FEDE 2012
2013

VICARIATO DEL BASSANELLO



Diocesi di Padova

anno pastorale 2012 - 2013

le nove parrocchie rinnovano insieme gli organismi di partecipazione

“Chiediamo di poter vedere il vostro volto”.

Un anno pastorale

Un “foglietto” nuovo? Proprio così! Sono quattro faccietine che, in punta di piedi, con amicizia, ogni tanto, si mettono “dentro” al bollettino parrocchiale e dicono come portiamo avanti insieme, parrocchia e vicariato, la storia di bene, di Vangelo e di vita buona che il Signore ci affida in questo territorio.

Un anno pastorale: cos'è? E' il tempo nel quale ogni comunità cristiana, in comunione con gli orientamenti diocesani e unita alle altre parrocchie del vicariato, prega, pensa, approfondisce, progetta, verifica, propone, realizza tutto quello che le sembra opportuno per annunciare il Vangelo e formare Chiesa nel territorio dove vive. Quest'anno pastorale 2012- 2013 è caratterizzato da tre “eventi” che danno un volto nuovo al nostro essere Chiesa:

- ◇ l'Anno della fede, indetto da Benedetto XVI in occasione del 50° anniversario di apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II;
- ◇ l'avvio anche in altri vicariati (oltre al nostro, che ha iniziato la sperimentazione) della nuova proposta diocesana di iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi;
- ◇ il rinnovo quinquennale degli Organismi di comunione parrocchiali, vicariali e diocesani.

Saranno “occasioni” favorevoli per comprendere meglio la chiamata e la responsabilità del nostro essere “Chiesa” nel mondo di oggi.

Una domanda: può un adempimento formale, qual è il rinnovo dei consigli pastorali parrocchiali e degli altri organismi di partecipazione ecclesiale, diventare occasione di formazione alla vita cristiana delle nostre comunità? L'esperienza di cinque anni fa ci insegna che se ci sforziamo di conoscere questi organismi nel loro genuino significato e valore e se li rinnoviamo osservando i criteri e le modalità che ci vengono indicate dalla Diocesi, matureremo nella responsabilità e nella consapevolezza dell'essere Chiesa. Si tratta dunque di comprenderne il valore, di capirne l'importanza come "segno" della corresponsabilità e comunione ecclesiale e come utilità pratica, come pure di osservare precise regole perché il rinnovo rispetti le persone, le comunità, il valore degli organismi. Allora diventeranno un valido strumento per una vita ordinata e vivace della comunità cristiana.



Un susseguirsi di rinnovi: così vivremo il 2013, a vari livelli.

A livello parrocchiale: consiglio pastorale e consiglio per gli affari economici;

a livello vicariale: coordinamento pastorale vicariale (formato dai vicepresidenti dei consigli pastorali, dai preti, dai rappresentanti dei religiosi, dal presidente vicariale dell'Azione Cattolica, dai rappresentanti del

coordinamento vicariale dei catechisti, degli educatori, della Caritas);

a livello diocesano: consiglio pastorale diocesano, consiglio presbiterale (formato dai rappresentanti dei preti) e collegio dei vicari foranei (formato dai 39 vicari e dai responsabili degli uffici diocesani).

Concretamente questi organismi ecclesiali esprimono il senso di corresponsabilità che impegna tutti nella comunità cristiana.

Sono luogo e momento privilegiato in cui le parrocchie, i vicariati e la diocesi esercitano l'ascolto, operano il discernimento comunitario, predispongono l'ulteriore cammino da percorrere.

Anche attraverso il percorso che ci porterà ai rinnovi, il soffio potente dello Spirito Santo ci aiuterà ad essere la Chiesa di Gesù, così come l'ha tratteggiata il Concilio Vaticano II.

Un dono da riscoprire: il 25 gennaio 1959 il papa Giovanni XXIII annunciò la convocazione di un Concilio ecumenico, l'assemblea dei vescovi di tutto il mondo. L'11 ottobre 1962 il sogno diventa realtà e il Concilio inizia, con queste parole di papa Giovanni: *“Illuminata dalla luce di questo Concilio, la Chiesa si accrescerà di ricchezze spirituali. Ella otterrà che gli uomini, le famiglie, le nazioni rivolgano davvero le menti alle realtà soprannaturali”*. 2540 vescovi, 50 osservatori non cattolici, 23 donne uditrici, 3 anni di lavoro... Il Concilio ci ha donato un volto nuovo di Chiesa per il nostro tempo; ci ha introdotti ad una nuova consapevolezza di ciò che il Signore domanda oggi ai suoi discepoli. Approfittiamo di quest'anno per conoscerlo e lasciarci provocare dalla sua sempre attuale freschezza, perché è dono dello Spirito!

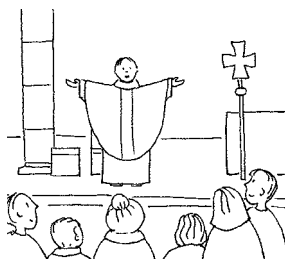


Un'esortazione del vescovo Antonio: *“L'anno che ci accingiamo a vivere è particolare per la nostra Diocesi, in quanto chiude il quinquennio di mandato di tutti gli Organismi di comunione. Ora rinnovandoli siamo chiamati ad un esercizio singolare di sinodalità nello stile di condivisione e corresponsabilità ecclesiale che ha caratterizzato il nostro cammino di Chiesa. Invito tutte le parrocchie a sostenersi vicendevolmente e a operare insieme nel contesto del Vicariato”*.

Un evento nell'evento: vivremo così il fatto che il rinnovo avverrà in tutte le parrocchie della diocesi. Anche questo è un segno di comunione, che dice la storia ed il volto della nostra famiglia diocesana. Il vicariato ci aiuterà, supportando con varie iniziative il cammino e colorandolo con le connotazioni tipiche del nostro territorio, composto dalle comunità di Bassanello, Crocifisso, Mandria, sant'Agostino, santi Angeli Custodi, san Giovanni Bosco, santa Teresa di Gesù Bambino, Salboro, Voltabrussegana. Ci aiuteremo anche a conoscere e rispettare la storia di ogni parrocchia, sentendoci arricchiti dalle sue fatiche e speranze, che ci appartengono. Vivremo con particolare affetto e vicinanza la nascita dell'Unità pastorale tra le parrocchie di Bassanello, Santa Teresa e santi Angeli Custodi.

Un impegno che desideriamo prenderci: non lasciar scorrere superficialmente i mesi di quest'anno, ma cogliere questa occasione che la Provvidenza ci dona. Lo possiamo fare in tanti modi:

- sentire che **tutto questo mi riguarda**: non è affare di qualcun altro, ma mi interpella in prima persona;
- **pregare**: presentare con affetto al Signore le persone coinvolte, le situazioni, chi parte, chi arriva, chi sarà impegnato a discernere, a proporre...
- **informarmi ed informare**: attraverso la lettura di ciò che la comunità proporrà, la richiesta di informazioni, la disponibilità ad ascoltare e dialogare;
- **non delegare** a "chi ha più tempo di me" la responsabilità, che è parte integrante del mio essere cristiano;
- **stimare e sostenere** chi dona tempo ed energie per un servizio in comunità;
- fare tutto ciò posso per **far crescere in parrocchia il clima della comunione**, della fiducia, della sincerità nella carità, senza offendere, dividere o fermarmi ai giudizi superficiali;
- **non scappare** se sarò chiamato proprio io, mettendo le possibilità prima delle difficoltà, la disponibilità prima dell'egoismo.



Una comunità viva e adulta non è pensabile senza il reciproco dono della comunione e della responsabilità, altrimenti viviamo sempre da minorenni nella Chiesa.

La prospettiva che l'anno pastorale ci schiude sarà utile anche per riscoprire il rapporto con i nostri preti, che non hanno tutte le responsabilità e non devono prendere tutte le decisioni.

Anche loro, prima di essere pastori nella comunità sono credenti con la comunità, e crescono insieme agli altri, nel dono della comunione e della misericordia reciproca. Forse anche la loro serenità e vivacità di ministero dipende dall'aver a fianco cristiani corresponsabili e non solo volontari che "danno una mano". Scrive S. Agostino: *"Se da una parte mi spaventa ciò che io sono per voi, dall'altra mi consola il fatto che sono con voi. Per voi infatti io sono vescovo, con voi sono cristiano"*.